

Tensioni Comune-Regione Obbligazioni Tper, il Pd polemizza: scontro con Merola

Cinque consiglieri regionali del Pd sono contrari all'intenzione di Tper di emettere prestiti obbligazionari quotati su mercati regolamentati, «al fine — dicono — di sostenere non meglio precisati investimenti». Una pattuglia formata da Manuela Rontini, Marcella Zappaterra, Katia Tarasconi, Gianluigi Molinari e guidata dal bolognese Giuseppe Paruolo, che ha già presentato un'interrogazione alla giunta presieduta dal presidente Stefano Bonaccini. A loro avviso questa operazione presenta più rischi che benefici, tra tutti anche «l'eliminazione del tetto attualmente in vigore per legge per lo stipendio di amministratori e dirigenti». Il Consiglio comunale di Bologna è chiamato ad approvare la delibera già lunedì prossimo e per la prima volta oggi, dopo l'approvazione in giunta avvenuta venerdì scorso, i consiglieri potranno discuterne in commissione. Pure alcuni dem a Palazzo d'Accursio non sono convinti di questa operazione, ma a mettere in fila tutta una serie di preoccupazioni sono stati soprattutto i loro colleghi di viale Aldo Moro. Primo, scrivono, perché «non è chiaro quali siano le motivazioni» che spinge Tper a fare questo importante passo. E poi perché «l'emissione di obbligazioni rappresenta una forma di quotazione che implica una serie di conseguenze sulle forme di controllo da parte dei soci». In particolare quelli pubblici, la cui «incidenza sarebbe ridotta alla nomina degli amministratori e risulterebbe vincolata nell'approvazione dei bilanci». Perplessità alle quali replica Giuseppina Gualtieri, presidente di Tper: «Questa operazione non avrà alcun riflesso sullo statuto o sull'assetto societario, i soci pubblici non saranno declassati». Anche il sindaco Virginio Merola difende l'operazione, attaccando il Pd regionale: «Discutessero delle loro questioni in Regione, riteniamo utile per la società continuare nella ricerca di finanziamenti».

Beppe Persichella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

